

La Sicilia 15 ottobre 2008

Riciclaggio e usura: 12 indagati e 5 aziende coinvolte

Sono 12 gli indagati finali dell'inchiesta, portata avanti dalla Direzione distrettuale antimafia, su un giro di usura, false fatture e riciclaggio, ruotate intorno ad una serie di società operanti tra Milazzo e Messina.

Nome di spicco, Antonino Franco Vinci, 67 anni, di Santa Lucia del Mela, ritenuto socio occulto di diverse imprese interessate, arrestato nel 2003 nella prima tranche dell'inchiesta insieme ad altre 4 persone, oggi tra gli indagati. Il pm della Dda, Giuseppe Verzera, ha siglato l'avviso di garanzia, oltre che per Vinci, per Salvatore Currò, 39 anni, Giuseppe Currò, 42 anni, di Spadafora; Sebastiano Faliti (41), Domenica Faliti (45) e Maria Floramo (31) di Barcellona; Simone Currò (53), Antonino Currò (75) e Giuseppe Currò (72) di Venetico; Salvatore Maio (60) e Giovanni Maio (71) di Milazzo; infine Antonino Daniele, 67 anni di Ariccia. Diverse le società coinvolte: Agricoltecnica, Currò Laterizi, General Costruzioni e Fratelli Currò e, sullo sfondo, la Charitas Sas.

La prima inchiesta, quella che portò agli arresti del 2003, era affidata ai carabinieri, che scoprirono una serie di assegni transitati nelle società di riferimento di Vinci, dalla Charitas alla Auxilium o la Generali sas, e un giro di usura con tassi annui anche del 120%.

Oggi la Guardia di finanza ha portato a termine gli accertamenti relativi a tutte le attività criminose del gruppo, comprese le false fatture che sono servite ad alcune delle società nel mirino per ottenere finanziamenti pubblici. Per Vinci, Sebastiano e Domenica Faliti, Maria Campo e Maria Floramo, la procura ipotizza anche il reato di associazione a delinquere aggravata dall'aver agevolato l'associazione mafiosa operante tra Barcellona e Milazzo.

Alessandra Serio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS